

# DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO E TRANSGENDER: NUOVI APPROCCII

E. Barbani, M. De Blasi, M.A. Rinieri, A. Di Santantonio, N. Varruciu, F. Floris, M. Ventura, L. Casalboni, R. Di Sarro

Programma Integrato Disabilità e Salute PIDS  
 Dipartimento di Salute Mentale-Dipendenze Patologiche  
 Ausl di Bologna

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna  
 Istituto delle Scienze Neurologiche Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico  
 Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
 Programma Integrato Disabilità e Salute  
 Programma Regionale Integrato per l'assistenza alle persone con disturbo dello spettro autistico (PRI-A)

## INTRODUZIONE

Il termine Neurodivergenza racchiude differenti e coerenti modalità di funzionamento del cervello rispetto all'organizzazione delle esperienze, alla percezione, all'elaborazione e integrazione delle informazioni e alle conseguenti reazioni comportamentali. Si configurano così una serie di disturbi del Neurosviluppo tra cui il Disturbo dello Spettro dell'Autismo (ASD) e il Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (ADHD).

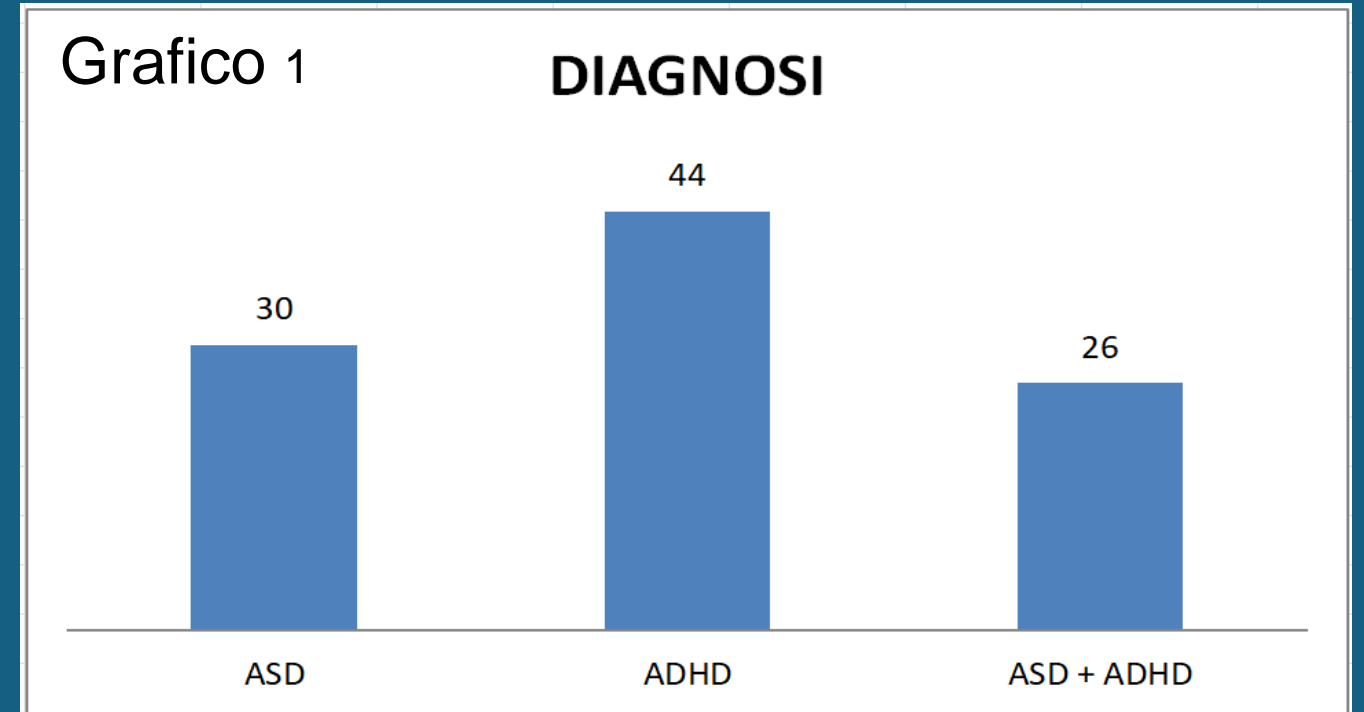
Con il termine ombrello «transgender» si fa invece riferimento alle persone la cui identità di genere non corrisponde al genere e/o al sesso determinato alla nascita.

La sovrapposizione tra Disturbo dello Spettro dell'Autismo e persone transgender è stata frequentemente segnalata in letteratura (de Vries et al. 2010, Hisle-Gorman et al. 2019, Strauss et al. 2017), così come è stata segnalata una probabilità di diagnosi di autismo di sei volte maggiore tra gli individui transgender (Warrier et al. 2020). Una recente metaanalisi di Kallitsounaki e Williams 2022 ha stimato che circa l'11% degli individui transgender siano autistici e lo studio di Walsh et al. 2018 ha rilevato che fino al 13% degli adulti autistici si identifica con un genere diverso da quello designato alla nascita.

In letteratura è meno indagata l'area dell'identità di genere in pazienti con diagnosi di ADHD tuttavia uno studio di Strang del 2014 segnala per la prima volta la sovrapposizione tra ADHD e variazione di genere con una prevalenza di 6,6 volte maggiore.

## MATERIALI E METODI

E' stato costruito ad hoc un questionario su identità di genere e orientamento sessuale che è stato proposto ai pazienti in carico al PIDS, in totale 150, con diagnosi di ASD (livello di supporto 1), (ADHD o entrambi, secondo i criteri del DSM-5, tra il 1/1/2023 e il 30/06/2024. 50 pazienti non sono risultati rintracciabili. 100 hanno accettato di rispondere al questionario, con età media di 30,47 anni (range 18-63) che si distribuiscono nelle 3 categorie diagnostiche come illustrato nel grafico 1.



Nel grafico 2 sono riportate le percentuali relative al genere assegnato alla nascita, alle diverse identità di genere identificate, alle macro-categorie cisgender – transgender e all'orientamento sessuale nel campione totale.

Relativamente al sesso attribuito alla nascita il campione è costituito da 58 femmine e 42 maschi. Il 22% del campione è costituito da individui transgender così distribuiti: 3% di uomini trans, 1% donne trans, 12% di non binari, 2% di individui questioning e 4% di persone agender.

Il recentissimo studio «SPoT» (Stima della popolazione transgender adulta in Italia) del 2024 - promosso dall'ospedale Careggi insieme all'università di Firenze, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e la Fondazione The Bridge, e con il supporto dell'Osservatorio Nazionale sull'Identità di Genere (ONIG) – riporta che il 7,7% del campione ha dichiarato un'identità di genere diversa da quella registrata alla nascita.

I limitati studi precedenti riportavano stime dallo 0,3% al 4,5% negli adulti.

Le percentuali ottenute nel nostro campione di persone neurodivergenti sono nettamente superiori a quelle riportate nello studio «SPoT», con un rapporto cisgender/transgender di circa 3,5:1.

Relativamente all'orientamento sessuale un sondaggio Ipsos del 2023 ha stimato che, rispetto alla popolazione intervistata, in Italia il 9% delle persone si definisce LGBTQ+. In particolare, il 2% si definisce omosessuale, il 3% bisessuale, l'1% pansessuale, l'1% asessuale e il 4% transgender/genderfluid/non-binario.

Il nostro campione è costituito dal 49% di persone LGBTQ+ ed in particolare: 8% di persone omosessuali, 23% di bisessuali, 8% di pansessuali, 2% di asessuali e 7% di persone queer.

Grafico 2

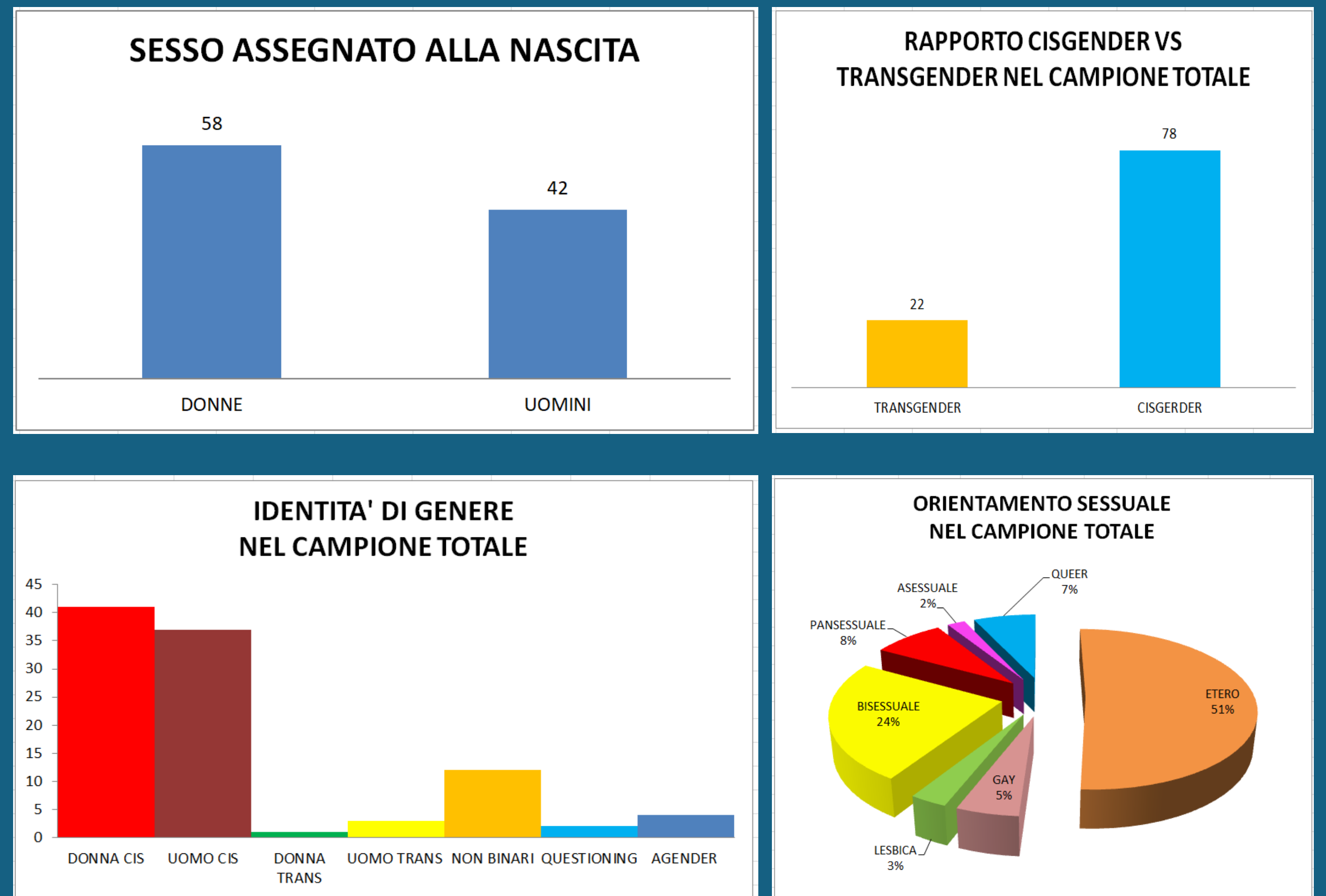
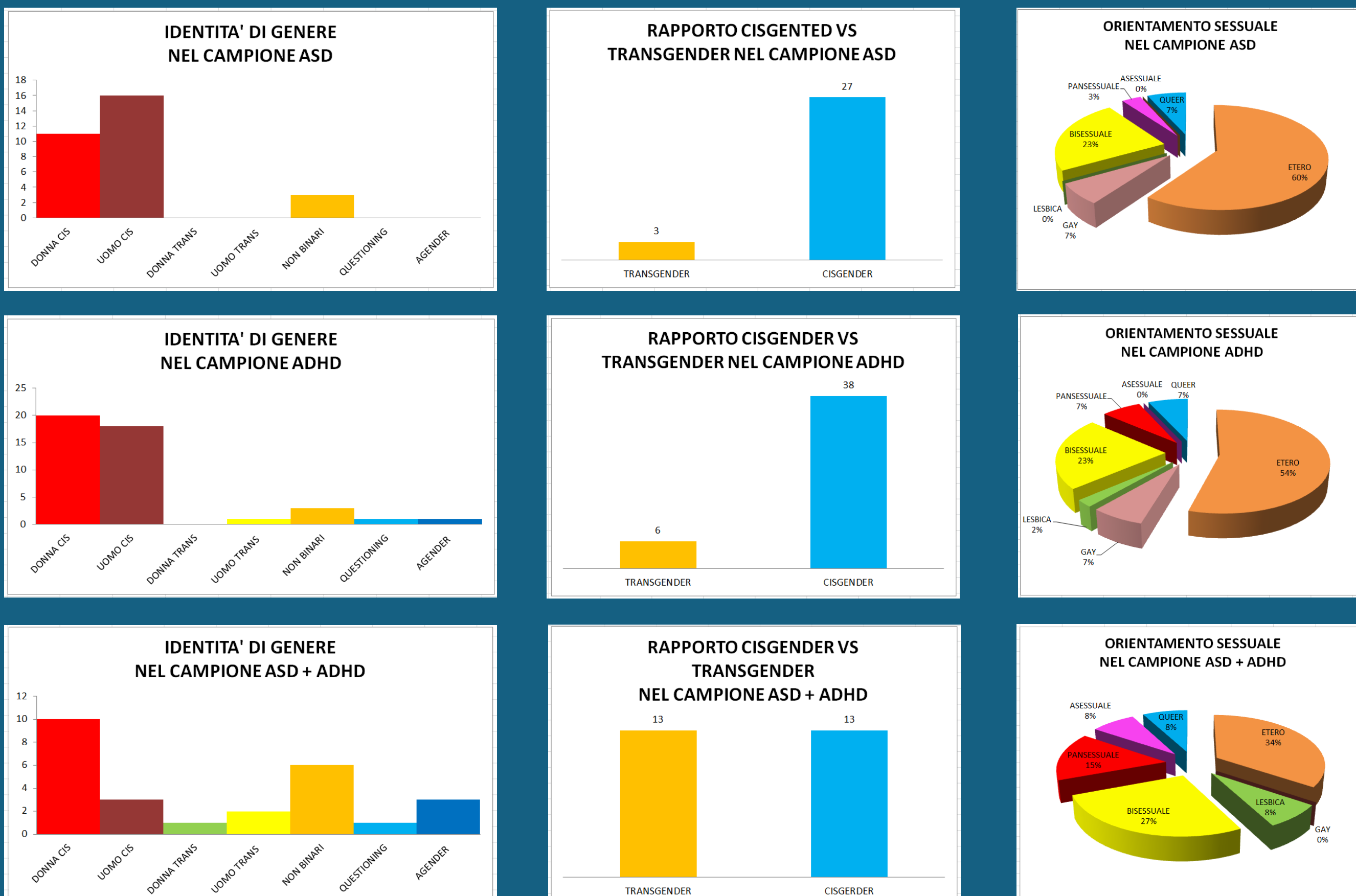


Grafico 3



Nel grafico 3 vengono evidenziate le caratteristiche rispetto ai pazienti con ASD, ADHD o entrambi. Nel campione con singola diagnosi di ASD o ADHD il numero di individui transgender è paragonabile o inferiore al dato nazionale. Il campione che presenta una co-occorrenza dei due Disturbi del Neurosviluppo è quello con il più alto numero di individui transgender, pari alla metà del campione.

## CONCLUSIONI

La somministrazione del questionario a 100 pazienti del nostro campione sembra mettere in evidenza una maggiore presenza di transgender tra le persone con comorbidità di ASD e ADHD. Come ampiamente descritto in letteratura la co-occorrenza dei due disturbi rende il quadro clinico e le relazioni con l'ambiente estremamente più complesse. Sarà nostra cura ampliare il campione sia in termini temporali che cercando di raggiungere tutti i pazienti al momento non rintracciabili.

## BIBLIOGRAFIA

Kallitsounaki, A., Williams, D.M. Autism Spectrum Disorder and Gender Dysphoria/Incongruence. A systematic Literature Review and Meta-Analysis. J Autism Dev Disord 53, 3103–3117 (2023).  
 © Ipsos | LGBTQ+ Pride Study 2023 Global Survey.  
 Fisher AD, Marconi M, Castellini G, et al. (2024) Estimate and needs of the transgender adult population: the SPoT study. J Endocrinol Invest. Jun;47(6):1373-1383.